

la settimana nel mondo

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Nuove iniziative

e vecchia politica

La conclusione del viaggio del compagno Togliatti in Jugoslavia: la affollata conferenza, a Milano e a Roma del compagno Luigi Longo e degli altri componenti la delegazione italiana che si è recata di recente in viaggio ufficiale in Algeria su invito del P.L.N. La visita che il compagno Ingrao ha compiuto insieme ad altri parlamentari ed esponenti di varie correnti politiche a Cuba: questi sono stati gli avvenimenti caratteristici della settimana politica italiana che si inseriscono validamente nella cronaca internazionale. Sulla visita di Togliatti in Jugoslavia è stato pubblicato un comunicato congiunto che afferma l'appoggio dei due partiti alla politica di coesistenza, che li impegna ad uno sforzo per superare i conflitti che oggi dividono il movimento operaio e comunista internazionale e che sottolinea la necessità e di una più ricca e varia collaborazione tra partiti operai e comunisti.

Sull'importanza della missione dei delegati del Pci in Algeria ha parlato Longo, a Milano e a Roma, affermando l'originalità e l'importanza della visita di Togliatti in Algeria, di una via socialista di sviluppo. In ogni modo, a questi due avvenimenti, come alla visita di Ingrao a Cuba, sarà dedicata una riunione del Comitato centrale che si riunirà prossimamente.

A queste iniziative del Pci, di apertura verso paesi ed esperienze nuove, fanno invece riscontro — sul piano governativo — iniziative che si muovono secondo i vecchi schemi dell'atlantismo: durante la sua recente visita a Londra, il ministro italiano degli Esteri Saragat ha compiuto ogni sforzo per ottenere una adesione immediata e totale alle forze multilaterali H della NATO, ottenendo tuttavia solo generiche ed evasive risposte da parte del governo inglese.

Peraltro la settimana internazionale è stata dominata dalla ripresa a Ginevra della conferenza dei 18 sul disarmo (del 17 in effetti, data la persistente assenza della Francia collusa dal comitato Saragat) e dai drammatici avvenimenti africani, che pongono ancora una volta in luce la cooperazione dei contrasti e dei problemi in cui decenni di dominazione colonialista hanno lasciato molti paesi africani di fresca indipendenza, contrasti e polemiche nei quali i colonialisti contano

Togliatti

La gioventù ha saputo sempre occupare i primi posti, essere una forza di avanguardia e di attacco. Così fu nella Rivoluzione d'Ottobre; così fu, in Italia, quando fondammo il nostro partito: così negli anni dopo, al crollo del fascismo, durante la lotta partigiana e la guerra di liberazione.

Ogni momento della storia umana ha i suoi compiti, la sua novità, la sua originalità e non la si scopre se non attraverso la distruzione. L'esperienza accumulata da una generazione non vale, come tale e senz'altro, per la generazione successiva, che vuole, e con ragione, fare la propria esperienza. E' bene, quindi, di aver sempre dentro di sé qualcosa che distrugga, che abbatte i troppi pesanti ricordi e idoli del passato e non rifugge mai dalle cose nuove, anche se queste, per il modo come gli si presentano, possono al primo contatto sembrare incomprensibili e persino respingerle. Alle nuove generazioni noi dobbiamo saperci avvicinare per venire dai giovani stessi aiutati in quest'opera di comprensione reciproca, che è contemporaneamente somma di danaro dai bilanci degli stati industrialmente sviluppati, le quali possono essere destinate al progresso dei paesi recentemente usciti dalla dominazione colonialista.

In Africa, si è detto, avvenimenti drammatici si sono avuti in molti paesi. In Tanzania, nel Tanganika lunedì si è avuta una rivolta del reggimento fuicileri contro le basse paghe e il permanere di ufficiali inglesi alla testa della organizzazione militare del nuovo stato africano. Indubbiamente negativo, come ha rilevato il presidente Nyerere, è stato il carattere della sedizione: sicché il prestigio del giovane stato africano ne è stato scosso; tuttavia la rivolta ha mostrato un problema che i nuovi stati africani devono risolvere: quello del persistente dominio degli ex colonizzatori su molte leve dell'attività economica, sociale, militare e politica. Analoghi, sia nelle forme, sia nelle rivendicazioni che i suoi protagonisti hanno avanzato, è stata la rivolta dei fuicileri dell'Uganda verificatisi nella giornata di giovedì scorso. Infine ieri mattina un analogo tentativo di sollevazione si è registrato nel Kenya. E gli inglesi — come era prevedibile — sono militarmente intervenuti, ripresentando praticamente il controllo delle loro forze armate su tutte e tre le ex colonie della British East Africa.

m. g.

Leo Vestri

«Non so se mi sbaglio, ma a me sembra che il tratto fondamentale nell'animo delle giovani generazioni sia, oggi, una potente spinta verso la libertà. Ma libertà intesa nel suo significato e contenuto concreto, come liberazione dai vecchi intralci, dalle secolari costrizioni, come avanzata imperiosa verso la conoscenza e padronanza del mondo, verso il possesso dei suoi beni materiali e verso la eguaglianza sociale. Per questo mi sembra che le giovani generazioni debbano venire considerate, in tutto il mondo, come una forza rivoluzionaria.

«Assistendo, una volta, a una manifestazione artistica nella quale gruppi di ragazze e di giovani esprimevano un forte entusiasmo per nuovi valori, vidi strane forme di canto e di danza, ero portato a pensare che anche in questo modo prendesse forma un profondo desiderio di libertà e di libertà di espressione creativa.

«Dobbiamo partire, noi comunisti, da una cosiffatta comprensione e quindi, simpatia e adesione, agli stimoli più profondi che agiscono nell'animo giovanile, se vogliamo che la nostra organizzazione giovanile si sviluppi e si trasformi in un movimento giovanile di liberazione e di rinnovamento, e partecipare con tutte le nostre forze a questo movimento. E' sulla base della dottrina, politica, morale, sociale e culturale della nostra società italiana, oggi, in movimento, così come è in movimento la società internazionale dei popoli e degli Stati. In tutto il mondo si sta svolgendo una lotta per un assetto rispondente, finalmente, a necessità razionali e umane, di pace, di libertà, di progresso economico e sociale. E' un processo che non può arrestarsi, che si estende in tutti i continenti, all'altro che include sempre nuovi popoli, ieri ancora oppressi e oggi liberi e desiderosi di progresso. E' il mondo intero, che vuole rinnovare e per questo ha bisogno della spinta che viene dai giovani e dai giovani generazioni. E i giovani lo sentono. Basta pensare al contributo che essi hanno dato, nel nostro Paese, per esempio, alle manifestazioni e battaglie talora aspre, di solidarietà e difesa dei popoli dell'Algeria, di Cuba, del Congo, in lotta per la loro indipendenza.

«Da noi, il contrasto tra il vecchio e il nuovo, tra l'imprecisabile necessità del rinnovamento e del progresso e le tenaci resistenze conservatrici, che, oltre alle campagne della vita economica, politica, civile. Vi è tutto un vecchio mondo, fatto di prepotenza e di incuria, di corruzione e di malfece, di arbitrio e di gridanti disuguaglianze e ingiustizie, che deve sparire. Noi salutiamo il fatto che una parte sempre più grande dei giovani lo senta e si impegni nell'azione per ottenere questo scopo. Lo dimostrano i fatti drammatici del giugno e luglio 1960. Lo dimostra la lotta impegnata dagli studenti per imporre la soluzione di un problema di interesse nazionale, quale è quello della riforma dell'insegnamento universitario. Lo dimostra la profonda adesione dei giovani alla causa dell'antifascismo e della democrazia.

«In tutti questi e in altri campi, in tutti i settori della vita nazionale, noi vogliamo che si sviluppino una ampia, vigorosa, efficace iniziativa di lotta delle nuove generazioni, per la soluzione dei problemi che esse sentono, da cui dipende la loro esistenza di oggi e il loro avvenire, immediato e lontano.

«Noi abbiamo un obiettivo, che non nascondiamo, anzi, proclamiamo apertamente. Vogliamo avanzare, nella democrazia e nella pace, verso una società socialista. Questo non vuol dire, però, che noi possediamo e vogliamo imporre soluzioni preconstituite per tutti i problemi della nostra vita nazionale. Avanzare verso il socialismo vuol dire dibattere ed elaborare, per questi problemi, le soluzioni che si pongono nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini, se-

destra socialista all'attuale

politica governativa ha proseguito il segretario della FGCI — è stata la scissione e la formazione di un altro partito della classe operaia, il PSIUP, la cui presenza nello schieramento politico italiano, ha un valore obiettivo, una testimonianza viva di un processo storico in atto. La formazione del nuovo partito rappresenta un atto di responsabilità nel momento stesso in cui dalla scissione è venuto un appello alla unità operaia e democratica, un appello ai socialisti che sono rimasti nel Psi e a quelle forze cattoliche anticapitaliste che sono state umiliate dall'accordo Moro-Nenni.

Il compagno Occhetto è un uomo di grande intelligenza e di grande capacità di lavoro. La originalità della elaborazione del nostro partito sta proprio nel superamento della scissione tra questi due termini: qui sta la forza di attrazione del nostro programma. Il momento stesso in cui l'attuale blocco di potere neocapitalistico sovrappone l'iniziativa delle oligarchie politiche ed economiche alla esperienza diretta delle masse e tenta di svuotare il momento di decisione delle stesse assemblee elettive, si rende necessaria la costruzione di un nuovo testo democratico, che si fondi su un ricco sistema di autonomie, di centri di decisione e di decisioni delle masse. La pluralità dei partiti, l'articolazione e l'autonomia dei movimenti di massa diventano così i capisaldi del nuovo ordine democratico e socialista. Ciò che ha avuto il nostro partito, si batte oggi è già una garanzia del domani.

Definita così la linea sulla quale deve muoversi la FGCI, il suo segretario nazionale è passato a precisare il momento di attuazione del programma. Il momento di attuazione è un'assemblea unitaria di giovani operai, consigli di istituto, forte ed autonomo sindacalismo studentesco di massa. Egli ha approfondito quindi, per ognuno di questi momenti unitari, gli obiettivi e gli obiettivi. Al centro delle assemblee unitarie di fabbrica, va posta la battaglia ideale e politica per la diminuzione dell'orario di lavoro, tanto più attuale dato l'incremento del costo del lavoro sul mercato, che porta le ore lavorative assai oltre le 48 settimanali fissate per legge.

Al centro del problema della scuola il compagno Occhetto ha posto la figura «sociale» di un docente, che è l'Unità del lavoro dal periodo di studio al successivo impegno professionale. Di qui le nostre richieste generali ed immediate: nessun contenimento della spesa per la scuola, nessuna subordinazione della scuola alle esigenze della produzione e del capitalismo, democratizzazione dei suoi contenuti culturali ed educativi. «Con questo spirito» ha affermato il compagno Occhetto «noi proponiamo tutte le organizzazioni giovanili un impegno per la elaborazione di un piano nazionale per il diritto allo studio che garantisca ai capaci e meritevoli, come afferma la Costituzione, di raggiungere il più alto livello di studio, e dia anche a chi lavora una reale possibilità di elevazione culturale.

«Nelle Università infine, si ripropone con forza, alla luce delle lotte recenti, il problema di una democrazia e dell'autogoverno.

«Ecco la nostra linea — ha concluso Occhetto — che supera il frontismo ed apre possibilità nuove di contatto e dialogo fra tutte le forze politiche, per la formazione di una nuova unità, nelle fabbriche, attorno alle assemblee unitarie, nelle scuole attorno ai consigli di istituto e il sindacalismo autonomo, nell'autogoverno, nelle campagne impegnando i giovani con funzioni attive nelle conferenze comunali agrarie. La nostra aperta condanna del governo

destra socialista all'attuale

politica governativa ha proseguito il segretario della FGCI — è stata la scissione e la formazione di un altro partito della classe operaia, il PSIUP, la cui presenza nello schieramento politico italiano, ha un valore obiettivo, una testimonianza viva di un processo storico in atto. La formazione del nuovo partito rappresenta un atto di responsabilità nel momento stesso in cui dalla scissione è venuto un appello alla unità operaia e democratica, un appello ai socialisti che sono rimasti nel Psi e a quelle forze cattoliche anticapitaliste che sono state umiliate dall'accordo Moro-Nenni.

Il compagno Occhetto è un uomo di grande intelligenza e di grande capacità di lavoro. La originalità della elaborazione del nostro partito sta proprio nel superamento della scissione tra questi due termini: qui sta la forza di attrazione del nostro programma. Il momento stesso in cui l'attuale blocco di potere neocapitalistico sovrappone l'iniziativa delle oligarchie politiche ed economiche alla esperienza diretta delle masse e tenta di svuotare il momento di decisione delle stesse assemblee elettive, si rende necessaria la costruzione di un nuovo testo democratico, che si fondi su un ricco sistema di autonomie, di centri di decisione e di decisioni delle masse. La pluralità dei partiti, l'articolazione e l'autonomia dei movimenti di massa diventano così i capisaldi del nuovo ordine democratico e socialista. Ciò che ha avuto il nostro partito, si batte oggi è già una garanzia del domani.

Definita così la linea sulla quale deve muoversi la FGCI, il suo segretario nazionale è passato a precisare il momento di attuazione del programma. Il momento di attuazione è un'assemblea unitaria di giovani operai, consigli di istituto, forte ed autonomo sindacalismo studentesco di massa. Egli ha approfondito quindi, per ognuno di questi momenti unitari, gli obiettivi e gli obiettivi. Al centro delle assemblee unitarie di fabbrica, va posta la battaglia ideale e politica per la diminuzione dell'orario di lavoro, tanto più attuale dato l'incremento del costo del lavoro sul mercato, che porta le ore lavorative assai oltre le 48 settimanali fissate per legge.

Al centro del problema della scuola il compagno Occhetto ha posto la figura «sociale» di un docente, che è l'Unità del lavoro dal periodo di studio al successivo impegno professionale. Di qui le nostre richieste generali ed immediate: nessun contenimento della spesa per la scuola, nessuna subordinazione della scuola alle esigenze della produzione e del capitalismo, democratizzazione dei suoi contenuti culturali ed educativi. «Con questo spirito» ha affermato il compagno Occhetto «noi proponiamo tutte le organizzazioni giovanili un impegno per la elaborazione di un piano nazionale per il diritto allo studio che garantisca ai capaci e meritevoli, come afferma la Costituzione, di raggiungere il più alto livello di studio, e dia anche a chi lavora una reale possibilità di elevazione culturale.

«Nelle Università infine, si ripropone con forza, alla luce delle lotte recenti, il problema di una democrazia e dell'autogoverno.

«Ecco la nostra linea — ha concluso Occhetto — che supera il frontismo ed apre possibilità nuove di contatto e dialogo fra tutte le forze politiche, per la formazione di una nuova unità, nelle fabbriche, attorno alle assemblee unitarie, nelle scuole attorno ai consigli di istituto e il sindacalismo autonomo, nell'autogoverno, nelle campagne impegnando i giovani con funzioni attive nelle conferenze comunali agrarie. La nostra aperta condanna del governo

destra socialista all'attuale

politica governativa ha proseguito il segretario della FGCI — è stata la scissione e la formazione di un altro partito della classe operaia, il PSIUP, la cui presenza nello schieramento politico italiano, ha un valore obiettivo, una testimonianza viva di un processo storico in atto. La formazione del nuovo partito rappresenta un atto di responsabilità nel momento stesso in cui dalla scissione è venuto un appello alla unità operaia e democratica, un appello ai socialisti che sono rimasti nel Psi e a quelle forze cattoliche anticapitaliste che sono state umiliate dall'accordo Moro-Nenni.

Il compagno Occhetto è un uomo di grande intelligenza e di grande capacità di lavoro. La originalità della elaborazione del nostro partito sta proprio nel superamento della scissione tra questi due termini: qui sta la forza di attrazione del nostro programma. Il momento stesso in cui l'attuale blocco di potere neocapitalistico sovrappone l'iniziativa delle oligarchie politiche ed economiche alla esperienza diretta delle masse e tenta di svuotare il momento di decisione delle stesse assemblee elettive, si rende necessaria la costruzione di un nuovo testo democratico, che si fondi su un ricco sistema di autonomie, di centri di decisione e di decisioni delle masse. La pluralità dei partiti, l'articolazione e l'autonomia dei movimenti di massa diventano così i capisaldi del nuovo ordine democratico e socialista. Ciò che ha avuto il nostro partito, si batte oggi è già una garanzia del domani.

Definita così la linea sulla quale deve muoversi la FGCI, il suo segretario nazionale è passato a precisare il momento di attuazione del programma. Il momento di attuazione è un'assemblea unitaria di giovani operai, consigli di istituto, forte ed autonomo sindacalismo studentesco di massa. Egli ha approfondito quindi, per ognuno di questi momenti unitari, gli obiettivi e gli obiettivi. Al centro delle assemblee unitarie di fabbrica, va posta la battaglia ideale e politica per la diminuzione dell'orario di lavoro, tanto più attuale dato l'incremento del costo del lavoro sul mercato, che porta le ore lavorative assai oltre le 48 settimanali fissate per legge.

Al centro del problema della scuola il compagno Occhetto ha posto la figura «sociale» di un docente, che è l'Unità del lavoro dal periodo di studio al successivo impegno professionale. Di qui le nostre richieste generali ed immediate: nessun contenimento della spesa per la scuola, nessuna subordinazione della scuola alle esigenze della produzione e del capitalismo, democratizzazione dei suoi contenuti culturali ed educativi. «Con questo spirito» ha affermato il compagno Occhetto «noi proponiamo tutte le organizzazioni giovanili un impegno per la elaborazione di un piano nazionale per il diritto allo studio che garantisca ai capaci e meritevoli, come afferma la Costituzione, di raggiungere il più alto livello di studio, e dia anche a chi lavora una reale possibilità di elevazione culturale.

«Nelle Università infine, si ripropone con forza, alla luce delle lotte recenti, il problema di una democrazia e dell'autogoverno.

«Ecco la nostra linea — ha concluso Occhetto — che supera il frontismo ed apre possibilità nuove di contatto e dialogo fra tutte le forze politiche, per la formazione di una nuova unità, nelle fabbriche, attorno alle assemblee unitarie, nelle scuole attorno ai consigli di istituto e il sindacalismo autonomo, nell'autogoverno, nelle campagne impegnando i giovani con funzioni attive nelle conferenze comunali agrarie. La nostra aperta condanna del governo

destra socialista all'attuale

politica governativa ha proseguito il segretario della FGCI — è stata la scissione e la formazione di un altro partito della classe operaia, il PSIUP, la cui presenza nello schieramento politico italiano, ha un valore obiettivo, una testimonianza viva di un processo storico in atto. La formazione del nuovo partito rappresenta un atto di responsabilità nel momento stesso in cui dalla scissione è venuto un appello alla unità operaia e democratica, un appello ai socialisti che sono rimasti nel Psi e a quelle forze cattoliche anticapitaliste che sono state umiliate dall'accordo Moro-Nenni.

Il compagno Occhetto è un uomo di grande intelligenza e di grande capacità di lavoro. La originalità della elaborazione del nostro partito sta proprio nel superamento della scissione tra questi due termini: qui sta la forza di attrazione del nostro programma. Il momento stesso in cui l'attuale blocco di potere neocapitalistico sovrappone l'iniziativa delle oligarchie politiche ed economiche alla esperienza diretta delle masse e tenta di svuotare il momento di decisione delle stesse assemblee elettive, si rende necessaria la costruzione di un nuovo testo democratico, che si fondi su un ricco sistema di autonomie, di centri di decisione e di decisioni delle masse. La pluralità dei partiti, l'articolazione e l'autonomia dei movimenti di massa diventano così i capisaldi del nuovo ordine democratico e socialista. Ciò che ha avuto il nostro partito, si batte oggi è già una garanzia del domani.

Definita così la linea sulla quale deve muoversi la FGCI, il suo segretario nazionale è passato a precisare il momento di attuazione del programma. Il momento di attuazione è un'assemblea unitaria di giovani operai, consigli di istituto, forte ed autonomo sindacalismo studentesco di massa. Egli ha approfondito quindi, per ognuno di questi momenti unitari, gli obiettivi e gli obiettivi. Al centro delle assemblee unitarie di fabbrica, va posta la battaglia ideale e politica per la diminuzione dell'orario di lavoro, tanto più attuale dato l'incremento del costo del lavoro sul mercato, che porta le ore lavorative assai oltre le 48 settimanali fissate per legge.

Al centro del problema della scuola il compagno Occhetto ha posto la figura «sociale» di un docente, che è l'Unità del lavoro dal periodo di studio al successivo impegno professionale. Di qui le nostre richieste generali ed immediate: nessun contenimento della spesa per la scuola, nessuna subordinazione della scuola alle esigenze della produzione e del capitalismo, democratizzazione dei suoi contenuti culturali ed educativi. «Con questo spirito» ha affermato il compagno Occhetto «noi proponiamo tutte le organizzazioni giovanili un impegno per la elaborazione di un piano nazionale per il diritto allo studio che garantisca ai capaci e meritevoli, come afferma la Costituzione, di raggiungere il più alto livello di studio, e dia anche a chi lavora una reale possibilità di elevazione culturale.

«Nelle Università infine, si ripropone con forza, alla luce delle lotte recenti, il problema di una democrazia e dell'autogoverno.

«Ecco la nostra linea — ha concluso Occhetto — che supera il frontismo ed apre possibilità nuove di contatto e dialogo fra tutte le forze politiche, per la formazione di una nuova unità, nelle fabbriche, attorno alle assemblee unitarie, nelle scuole attorno ai consigli di istituto e il sindacalismo autonomo, nell'autogoverno, nelle campagne impegnando i giovani con funzioni attive nelle conferenze comunali agrarie. La nostra aperta condanna del governo

destra socialista all'attuale

politica governativa ha proseguito il segretario della FGCI — è stata la scissione e la formazione di un altro partito della classe operaia, il PSIUP, la cui presenza nello schieramento politico italiano, ha un valore obiettivo, una testimonianza viva di un processo storico in atto. La formazione del nuovo partito rappresenta un atto di responsabilità nel momento stesso in cui dalla scissione è venuto un appello alla unità operaia e democratica, un appello ai socialisti che sono rimasti nel Psi e a quelle forze cattoliche anticapitaliste che sono state umiliate dall'accordo Moro-Nenni.

Il compagno Occhetto è un uomo di grande intelligenza e di grande capacità di lavoro. La originalità della elaborazione del nostro partito sta proprio nel superamento della scissione tra questi due termini: qui sta la forza di attrazione del nostro programma. Il momento stesso in cui l'attuale blocco di potere neocapitalistico sovrappone l'iniziativa delle oligarchie politiche ed economiche alla esperienza diretta delle masse e tenta di svuotare il momento di decisione delle stesse assemblee elettive, si rende necessaria la costruzione di un nuovo testo democratico, che si fondi su un ricco sistema di autonomie, di centri di decisione e di decisioni delle masse. La pluralità dei partiti, l'articolazione e l'autonomia dei movimenti di massa diventano così i capisaldi del nuovo ordine democratico e socialista. Ciò che ha avuto il nostro partito, si batte oggi è già una garanzia del domani.

Definita così la linea sulla quale deve muoversi la FGCI, il suo segretario nazionale è passato a precisare il momento di attuazione del programma. Il momento di attuazione è un'assemblea unitaria di giovani operai, consigli di istituto, forte ed autonomo sindacalismo studentesco di massa. Egli ha approfondito quindi, per ognuno di questi momenti unitari, gli obiettivi e gli obiettivi. Al centro delle assemblee unitarie di fabbrica, va posta la battaglia ideale e politica per la diminuzione dell'orario di lavoro, tanto più attuale dato l'incremento del costo del lavoro sul mercato, che porta le ore lavorative assai oltre le 48 settimanali fissate per legge.

Al centro del problema della scuola il compagno Occhetto ha posto la figura «sociale» di un docente, che è l'Unità del lavoro dal periodo di studio al successivo impegno professionale. Di qui le nostre richieste generali ed immediate: nessun contenimento della spesa per la scuola, nessuna subordinazione della scuola alle esigenze della produzione e del capitalismo, democratizzazione dei suoi contenuti culturali ed educativi. «Con questo spirito» ha affermato il compagno Occhetto «noi proponiamo tutte le organizzazioni giovanili un impegno per la elaborazione di un piano nazionale per il diritto allo studio che garantisca ai capaci e meritevoli, come afferma la Costituzione, di raggiungere il più alto livello di studio, e dia anche a chi lavora una reale possibilità di elevazione culturale.

«Nelle Università infine, si ripropone con forza, alla luce delle lotte recenti, il problema di una democrazia e dell'autogoverno.

«Ecco la nostra linea — ha concluso Occhetto — che supera il frontismo ed apre possibilità nuove di contatto e dialogo fra tutte le forze politiche, per la formazione di una nuova unità, nelle fabbriche, attorno alle assemblee unitarie, nelle scuole attorno ai consigli di istituto e il sindacalismo autonomo, nell'autogoverno, nelle campagne impegnando i giovani con funzioni attive nelle conferenze comunali agrarie. La nostra aperta condanna del governo

destra socialista all'attuale

politica governativa ha proseguito il segretario della FGCI — è stata la scissione e la formazione di un altro partito della classe operaia, il PSIUP, la cui presenza nello schieramento politico italiano, ha un valore obiettivo, una testimonianza viva di un processo storico in atto. La formazione del nuovo partito rappresenta un atto di responsabilità nel momento stesso in cui dalla scissione è venuto un appello alla unità operaia e democratica, un appello ai socialisti che sono rimasti nel Psi e a quelle forze cattoliche anticapitaliste che sono state umiliate dall'accordo Moro-Nenni.

Il compagno Occhetto è un uomo di grande intelligenza e di grande capacità di lavoro. La originalità della elaborazione del nostro partito sta proprio nel superamento della scissione tra questi due termini: qui sta la forza di attrazione del nostro programma. Il momento stesso in cui l'attuale blocco di potere neocapitalistico sovrappone l'iniziativa delle oligarchie politiche ed economiche alla esperienza diretta delle masse e tenta di svuotare il momento di decisione delle stesse assemblee elettive, si rende necessaria la costruzione di un nuovo testo democratico, che si fondi su un ricco sistema di autonomie, di centri di decisione e di decisioni delle masse. La pluralità dei partiti, l'articolazione e l'autonomia dei movimenti di massa diventano così i capisaldi del nuovo ordine democratico e socialista. Ciò che ha avuto il nostro partito, si batte oggi è già una garanzia del domani.

Definita così la linea sulla quale deve muoversi la FGCI, il suo segretario nazionale è passato a precisare il momento di attuazione del programma. Il momento di attuazione è un'assemblea unitaria di giovani operai, consigli di istituto, forte ed autonomo sindacalismo studentesco di massa. Egli ha approfondito quindi, per ognuno di questi momenti unitari, gli obiettivi e gli obiettivi. Al centro delle assemblee unitarie di fabbrica, va posta la battaglia ideale e politica per la diminuzione dell'orario di lavoro, tanto più attuale dato l'incremento del costo del lavoro sul mercato, che porta le ore lavorative assai oltre le 48 settimanali fissate per legge.

Al centro del problema della scuola il compagno Occhetto ha posto la figura «sociale» di un docente, che è l'Unità del lavoro dal periodo di studio al successivo impegno professionale. Di qui le nostre richieste generali ed immediate: nessun contenimento della spesa per la scuola, nessuna subordinazione della scuola alle esigenze della produzione e del capitalismo, democratizzazione dei suoi contenuti culturali ed educativi. «Con questo spirito» ha affermato il compagno Occhetto «noi proponiamo tutte le organizzazioni giovanili un impegno per la elaborazione di un piano nazionale per il diritto allo studio che garantisca ai capaci e meritevoli, come afferma la Costituzione, di raggiungere il più alto livello di studio, e dia anche a chi lavora una reale possibilità di elevazione culturale.

«Nelle Università infine, si ripropone con forza, alla luce delle lotte recenti, il problema di una democrazia e dell'autogoverno.

«Ecco la nostra linea — ha concluso Occhetto — che supera il frontismo ed apre possibilità nuove di contatto e dialogo fra tutte le forze politiche, per la formazione di una nuova unità, nelle fabbriche, attorno alle assemblee unitarie, nelle scuole attorno ai consigli di istituto e il sindacalismo autonomo, nell'autogoverno, nelle campagne impegnando i giovani con funzioni attive nelle conferenze comunali agrarie. La nostra aperta condanna del governo

Londra

Crisi strategica in Africa e Asia

Robert Kennedy nella capitale britannica - Smentito il ritiro delle truppe inglesi dal Borneo

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 25. Dopo il successo della rivoluzione di Zanzibar, tutto l'arcipelago degli stati sud-orientali è entrato in crisi con un ministro britannico per le relazioni col Commonwealth ha respinto il tentativo di un intervento armato in Uganda e nel Kenya, dicendo che era stato disposto a richiedere degli stessi governi africani interessati. Ma la portatrice «Centaur», da cui sono sbarcati i comunisti, che hanno occupato la capitale del Tanganika era già pronta a intervenire fin da martedì scorso. Da allora si era mantenuta in prossimità della costa del Tanganika in attesa, appunto, che Sandys si procurasse una giustificazione per ordinare di passare all'attacco.

Estrazioni del lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estraz.), Roma (2. estraz.).

Londra

Crisi strategica in Africa e Asia

Robert Kennedy nella capitale britannica - Smentito il ritiro delle truppe inglesi dal Borneo

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 25. Dopo il successo della rivoluzione di Zanzibar, tutto l'arcipelago degli stati sud-orientali è entrato in crisi con un ministro britannico per le relazioni col Commonwealth ha respinto il tentativo di un intervento armato in Uganda e nel Kenya, dicendo che era stato disposto a richiedere degli stessi governi africani interessati. Ma la portatrice «Centaur», da cui sono sbarcati i comunisti, che hanno occupato la capitale del Tanganika era già pronta a intervenire fin da martedì scorso. Da allora si era mantenuta in prossimità della costa del Tanganika in attesa, appunto, che Sandys si procurasse una giustificazione per ordinare di passare all'attacco.

Estrazioni del lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estraz.), Roma (2. estraz.).

Londra

Crisi strategica in Africa e Asia

Robert Kennedy nella capitale britannica - Smentito il ritiro delle truppe inglesi dal Borneo

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 25. Dopo il successo della rivoluzione di Zanzibar, tutto l'arcipelago degli stati sud-orientali è entrato in crisi con un ministro britannico per le relazioni col Commonwealth ha respinto il tentativo di un intervento armato in Uganda e nel Kenya, dicendo che era stato disposto a richiedere degli stessi governi africani interessati. Ma la portatrice «Centaur», da cui sono sbarcati i comunisti, che hanno occupato la capitale del Tanganika era già pronta a intervenire fin da martedì scorso. Da allora si era mantenuta in prossimità della costa del Tanganika in attesa, appunto, che Sandys si procurasse una giustificazione per ordinare di passare all'attacco.

Estrazioni del lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estraz.), Roma (2. estraz.).

Londra

Crisi strategica in Africa e Asia

Robert Kennedy nella capitale britannica - Smentito il ritiro delle truppe inglesi dal Borneo

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 25. Dopo il successo della rivoluzione di Zanzibar, tutto l'arcipelago degli stati sud-orientali è entrato in crisi con un ministro britannico per le relazioni col Commonwealth ha respinto il tentativo di un intervento armato in Uganda e nel Kenya, dicendo che era stato disposto a richiedere degli stessi governi africani interessati. Ma la portatrice «Centaur», da cui sono sbarcati i comunisti, che hanno occupato la capitale del Tanganika era già pronta a intervenire fin da martedì scorso. Da allora si era mantenuta in prossimità della costa del Tanganika in attesa, appunto, che Sandys si procurasse una giustificazione per ordinare di passare all'attacco.

Estrazioni del lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estraz.), Roma (2. estraz.).

Londra

Crisi strategica in Africa e Asia

Robert Kennedy nella capitale britannica - Smentito il ritiro delle truppe inglesi dal Borneo

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 25. Dopo il successo della rivoluzione di Zanzibar, tutto l'arcipelago degli stati sud-orientali è entrato in crisi con un ministro britannico per le relazioni col Commonwealth ha respinto il tentativo di un intervento armato in Uganda e nel Kenya, dicendo che era stato disposto a richiedere degli stessi governi africani interessati. Ma la portatrice «Centaur», da cui sono sbarcati i comunisti, che hanno occupato la capitale del Tanganika era già pronta a intervenire fin da martedì scorso. Da allora si era mantenuta in prossimità della costa del Tanganika in attesa, appunto, che Sandys si procurasse una giustificazione per ordinare di passare all'attacco.

Estrazioni del lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estraz.), Roma (2. estraz.).

Londra

Crisi strategica in Africa e Asia

Robert Kennedy nella capitale britannica - Smentito il ritiro delle truppe inglesi dal Borneo

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 25. Dopo il successo della rivoluzione di Zanzibar, tutto l'arcipelago degli stati sud-orientali è entrato in crisi con un ministro britannico per le relazioni col Commonwealth ha respinto il tentativo di un intervento armato in Uganda e nel Kenya, dicendo che era stato disposto a richiedere degli stessi governi africani interessati. Ma la portatrice «Centaur», da cui sono sbarcati i comunisti, che hanno occupato la capitale del Tanganika era già pronta a intervenire fin da martedì scorso. Da allora si era mantenuta in prossimità della costa del Tanganika in attesa, appunto, che Sandys si procurasse una giustificazione per ordinare di passare all'attacco.

Estrazioni del lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estraz.), Roma (2. estraz.).

Londra

Crisi strategica in Africa e Asia

Robert Kennedy nella capitale britannica - Smentito il ritiro delle truppe inglesi dal Borneo

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 25. Dopo il successo della rivoluzione di Zanzibar, tutto l'arcipelago degli stati sud-orientali è entrato in crisi con un ministro britannico per le relazioni col Commonwealth ha respinto il tentativo di un intervento armato in Uganda e nel Kenya, dicendo che era stato disposto a richiedere degli stessi governi africani interessati. Ma la portatrice «Centaur», da cui sono sbarcati i comunisti, che hanno occupato la capitale del Tanganika era già pronta a intervenire fin da martedì scorso. Da allora si era mantenuta in prossimità della costa del Tanganika in attesa, appunto, che Sandys si procurasse una giustificazione per ordinare di passare all'attacco.

Estrazioni del lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estraz.), Roma (2. estraz.).

Londra

Crisi strategica in Africa e Asia

Robert Kennedy nella capitale britannica - Smentito il ritiro delle truppe inglesi dal Borneo

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 25. Dopo il successo della rivoluzione di Zanzibar, tutto l'arcipelago degli stati sud-orientali è entrato in crisi con un ministro britannico per le relazioni col Commonwealth ha respinto il tentativo di un intervento armato in Uganda e nel Kenya, dicendo che era stato disposto a richiedere degli stessi governi africani interessati. Ma la portatrice «Centaur», da cui sono sbarcati i comunisti, che hanno occupato la capitale del Tanganika era già pronta a intervenire fin da martedì scorso. Da allora si era mantenuta in prossimità della costa del Tanganika in attesa, appunto, che Sandys si procurasse una giustificazione per ordinare di passare all'attacco.

Estrazioni del lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2. estraz.), Roma (2. estraz.).

Londra